LA QUARTA CAMPANA

Notiziario delle Parrocchie di Balbiano e Colturano

-PRO MANOSCRITTO-

SPECIALE NATALE 2025

«Il Verbo si fece carne e venne ad abitare tra noi» (Gv 1,14)

Cari fratelli e sorelle,
mentre ci avviciniamo al Natale desidero raggiungervi con un pensiero di vicinanza e un augurio sincero. Il versetto del Vangelo di Giovanni che accompagna questo tempo ci invita a fermarci e a contemplare il cuore della nostra fede: Dio non resta nell'infinita distanza del cielo, ma decide di entrare nella storia, di condividere la nostra condizione, di farsi uno di noi.

"Il Verbo si fece carne": queste parole ci ricordano che l'amore di Dio non è un'idea astratta, ma un amore che prende corpo, che si lascia toccare, che abita le case, le strade, le relazioni di ogni giorno. In Gesù, Dio assume le nostre fragilità, il nostro bisogno di cura e di salvezza, e apre davanti a ciascuno un cammino di speranza.

"E venne ad abitare tra noi": il Signore non passa soltanto, ma rimane. Abita la nostra comunità quando ci ritroviamo a pregare, quando ci sosteniamo nelle fatiche, quando compiamo gesti di carità, quando cerchiamo di costruire relazioni di pace. Anche nei momenti più difficili, la sua presenza discreta ma fedele ci accompagna e ci invita a guardare con fiducia al futuro. Il mio augurio per questo Natale è che ciascuno possa riconoscere la tenda che Dio pianta nel proprio cuore e nella propria casa. Lasciamo che la sua luce illumini ciò che ci pesa e che il suo amore riscaldi ciò che appare arido o stanco. E come comunità, lasciamoci guidare dalla sua Parola perché il nostro "abitare insieme" diventi testimonianza concreta del Vangelo.

In questo spirito, vi invito con gioia a partecipare alle celebrazioni liturgiche del tempo di Natale. Vivremo insieme la **Messa della Notte** e la **Messa del Giorno di Natale**, per accogliere la gioia del Salvatore che nasce. Seguiranno la **domenica nell'Ottava del Natale** e l'**Ottava del Natale,** dove ringrazieremo il Signore per l'anno trascorso e chiederemo il dono della pace. Concluderemo poi con la solennità dell'**Epifania del Signore**, quando Cristo si manifesta come luce per tutte le genti.

A tutti voi e alle vostre famiglie, un Natale colmo di pace, di speranza e di benedizione. Il Signore che viene renda nuove le nostre vite e ci doni uno sguardo capace di cogliere il bene che ogni giorno ci è dato di vivere. **Buon Natale!**

Il vostro parroco
Don Manuele

Celebrazioni del tempo di Natale

Solennità del Natale del Signore

Mercoledì 24 dicembre 2025

Ore 18.30: Santa Messa solenne della vigilia tra i Vespri -chiesa di Colturano-

Ore 22.00: Santa Messa solenne della Notte -chiesa di Balbiano-

Giovedì 25 dicembre 2025

Ore 9.00: Santa Messa Solenne dell'Aurora -chiesa di Colturano-

Ore 11.00: Santa Messa Solenne del Giorno -chiesa di Balbiano-

Santo Stefano protomartire

Venerdì 26 dicembre 2025

Ore 10.00: Santa Messa -chiesa di Balbiano-

San Giovanni Apostolo ed Ev.

Sabato 27 dicembre 2025

Ore 18.10: celebrazione dei Vespri -chiesa di Colturano-

Ore 18.30: Santa Messa -chiesa di Colturano-

Santi Innocenti Martiri

Domenica 28 dicembre 2025

Ore 9.00: Santa Messa -chiesa di Colturano-

Ore 11.00: Santa Messa -chiesa di Balbiano-

SOLENNITÀ DELL'OTTAVA DEL NATALE

Mercoledì 31 dicembre 2025

Ore 18.30: Santa Messa Solenne,
con il canto del Te Deum di ringraziamento
-chiesa di Colturano-

Giovedì 1° gennaio 2026
Giornata mondiale della Pace

Ore 11.00: Santa Messa Solenne,
con l'invocazione dello Spirito Santo
-chiesa di Balbiano-

DOMENICA DOPO L'OTTAVA

Sabato 3 gennaio 2026

Ore 18.10: celebrazione dei primi Vespri
-chiesa di Colturano-

Ore 18.30: Santa Messa
-chiesa di Colturano-

Domenica 4 gennaio 2026

Ore 9.00: Santa Messa -chiesa di Colturano-

Ore 11.00: Santa Messa -chiesa di Balbiano-

SOLENNITÀ DELL'EPIFANIA DEL SIGNORE

Lunedì 5 gennaio 2026

Ore 17.00: Santa Messa della vigilia
tra i Vespri -chiesa di Balbiano-

Martedì 6 gennaio 2026

Ore 9.00: Santa Messa Solenne
-chiesa di Colturano-

Ore 11.00: Santa Messa Solenne,
con l'arrivo dei Magi
-chiesa di Balbiano-

Confessioni per il Natale

Prima di indicare il calendario dei giorni in cui il sacerdote sarà disponibile, ricorda che la confessione è un momento in cui il Signore ci permette di rinascere in base alla sua Grazia, alla sua Parola; nostro compito, allora è cercare di preparare bene questo momento per viverlo bene ogni volta che ci verrà proposto o che ce ne capiterà l'occasione.

Allora cerca di ricordare alcune cose:

- È un momento in cui sei chiamato dal Signore a riconoscere e dare un nome ai tuoi peccati, non devi giustificarli: stai sereno che il sacerdote non ti giudica per i tuoi peccati!
- Con semplicità per prepararti segui lo schema che trovi qui di seguito, ti aiuterà a scoprire le cose di cui non ci si accorge o ad uscire dai soliti schemi.
- Per prepararti alla confessione: ***CONFESSO A DIO ONNIPOTENTE E A VOI FRATELLI CHE HO MOLTO PECCATO IN PENSIERI, PAROLE, OPERE E OMISSIONI.*** Quando non sai bene che peccati confessare e vuoi prepararti ad una buona confessione sosta su queste parole che qui sotto puoi approfondire:

- ***CONFESSO A DIO ONNIPOTENTE*:** Fai memoria della presenza di Dio nella tua vita attraverso la preghiera? Riesci a mettere in relazione con Dio quello che vivi ogni giorno? Le questioni grandi della tua vita sono vissute nella fede *(la vita affettiva, lavorativa, il tempo libero, le domande sulla felicita? e sulla morte)*? In altre parole ti ricordi di Dio ogni giorno? Hai partecipato alla messa ogni domenica e festa di precetto? Cosa hai messo prima? Stai camminando nella fede? Ti stai impegnando per incontrare il Signore attraverso la vita della tua parrocchia?
- ***MOLTO PECCATO:*** Gesù non sarebbe morto in croce se non ci fosse un problema serio da risolvere… non è andato in croce per poche cose, ma perché il peccato è una questione seria, che fa male.
- ***IN PENSIERI:*** l'elenco parte dal segreto dei nostri pensieri. Ti capita mai di pensare male di qualcuno? O desiderare il male di qualcuno? Se confronti i tuoi pensieri e i pensieri di Dio che noi troviamo sulla bocca di Gesù… dove trovi le più grandi distanze? Cosa pensi normalmente della tua vita? C'è gratitudine per le bellezze che vivi? Nelle amarezze e nelle fatiche riesci ad avere memoria della Provvidenza di Dio? Hai stima delle persone che incontri? Hai provato pensieri di ribellione e rabbia verso il Signore? Covi invidia o rancore verso qualcuno? Hai avuto pensieri rabbiosi verso qualcuno? Stai custodendo la tua sessualità? come un aspetto delicato o ci stai giocando o la lasci dominare dalla fantasia e dalle voglie del momento? La superbia e la presunzione le trovi in te?

- ***IN PAROLE:*** Con la tua bocca, con il tuo dire, hai fatto del male al tuo prossimo? Hai calunniato qualcuno? Hai ferito qualcuno con le parole? Hai parlato senza pensare alimentando luoghi comuni o giudizi affrettati? Hai mentito? Hai bestemmiato? Nel modo di parlare sei volgare? Hai promosso o approvato pubblicamente idee contrarie alla fede cristiana (*discriminazione razziale, aborto, eutanasia, etc.)*?
- ***IN OPERE:*** Le tue azioni sono state improntate a onestà e carità? Hai imbrogliato o frodato qualcuno? Sei stato violento con qualcuno in casa? Al lavoro? Nei rapporti di vicinato? Hai compiuto azioni per provocare o vendicarti con qualcuno? Hai avuto modi arroganti di trattare le persone? Sei ingrato nei confronti di qualcuno? Nella tua famiglia sei parte attiva e presente? Hai usato il tempo in modo responsabile dedicandolo alla famiglia e ai tuoi affetti? Ci sono vizi nascosti nella tua vita *(gioco d'azzardo, disordini affettivi)*? Hai fatto un corretto uso del denaro senza eccedere in spese per cose secondarie? Quanto sei soggetto alle mode e alle tendenze? Stai facendo diventare idoli delle realtà della tua vita al punto che per esse sacrifichi tutto e in particolare Dio *(es. un hobby, uno sport, la comodità, il successo lavorativo, etc.)*? Nell'uso dei social sono esagerato o vanitoso? Li hai usati contro qualche persona? Segui oroscopi o maghi?
- ***IN OMISSIONI:*** Hai schivato i tuoi doveri familiari? Hai evitato di aiutare qualcuno che avresti potuto aiutare? Papa Francesco ci ha ricordato spesso che il peccato più grave contro i poveri è il peccato di omissione: cerchi di aiutare i più poveri con la tua solidarietà? La Parola di Dio, che ti mostra i pensieri e l'agire di Dio, la leggi? Hai mai letto il vangelo dall'ultima confessione? Ti sembra di essere stato indifferente davanti a qualche male o a qualche situazione in cui potevi intervenire?
- ***PER LA TUA LIBERTÀ:*** ricorda che il sacerdote manterrà il più stretto segreto su quello che tu dici in confessione, quindi sentiti libero, perché ciò che dirai non verrà a conoscenza di nessuno.

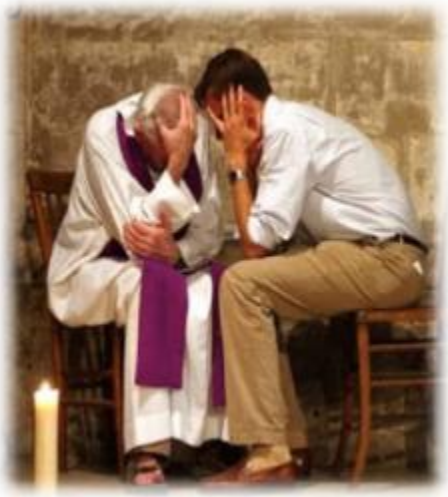
Ecco le possibilità che ti sono offerte per il Sacramento della Riconciliazione

Sabato 20 dicembre
Dalle ore 10.00 alle ore 11.30: Confessioni in chiesa a Colturano

Lunedì 22 dicembre
Ore 20.45: Confessioni in chiesa a Balbiano, saranno presenti due sacerdoti

Martedì 23 dicembre
Al termine della Messa delle 20.30 confessioni a Colturano

Mercoledì 24 dicembre
Dalle ore 10.00 alle ore 11.30: Confessioni in chiesa a Balbiano



UN NATALE PER RITROVARE IL GUSTO DELL'EUCARISTIA

Di don Manuele

Si avvicina il Natale e nei nostri cuori si accende la speranza che solo il Signore sa donare, come sacerdote sento nascere dentro di me un desiderio semplice ma profondissimo: chiedere a Gesù Bambino un regalo speciale per la nostra comunità.

Ognuno di noi, quando pensa al Natale, immagina un dono: qualcosa che illumini la vita, che porti pace, che faccia sorridere. E come vostro parroco, quest'anno, ho deciso di mettere ai piedi della mangiatoia una preghiera che porto nel cuore da molto tempo: che tutti i miei parrocchiani possano riscoprire il gusto, la gioia e la bellezza di partecipare all'Eucaristia domenicale e festiva.

Viviamo giorni intensi, spesso frenetici, nei quali sembra sempre mancare il tempo. Eppure, proprio quando la vita corre veloce, abbiamo più che mai bisogno di una sosta, di un respiro, di un incontro che ci ricentra. La Messa non è un obbligo da assolvere, né un appuntamento da infilare tra mille impegni: è il luogo dove il Signore ci attende, ci parla, ci nutre, ci guarisce. È la fonte che disseta la nostra sete più profonda.

Ogni domenica la comunità si raduna attorno alla Parola e al Pane spezzato. Non per abitudine, ma per amore. Non per tradizione, ma per bisogno, per quel bisogno segreto di luce che tutti portiamo nel cuore. E quando anche uno solo manca, la comunità è un po' più povera, come una famiglia che sente l'assenza di un fratello a tavola.

Il mio augurio – il mio regalo richiesto al Signore – è che questo Natale possa essere per molti un ritorno, una riscoperta, un nuovo inizio. Che chi da tempo non frequenta la Messa possa ritrovarvi pace e accoglienza. Che chi partecipa abitualmente possa viverla con rinnovato entusiasmo e gratitudine. Che le nostre celebrazioni diventino sempre più casa, ristoro, festa dell'incontro con Dio e tra di noi.

Un mio confratello ha donato ai suoi parrocchiani una serie di indicazioni per riscoprire "il gusto" dell'Eucaristia,

volentieri le condivido con voi perché possano aiutarvi a partecipare al meglio alla Messa.

1. Scegliere non solo la Messa "più comoda" ma cercare quella che favorisce maggiormente lo sviluppo della mia fede.
2. Uscire di casa con l'intenzione di incontrare il Signore Risorto (e non semplicemente di adempiere ad un "dovere").
3. Arrivare in chiesa un po' prima dell'ora di inizio della Messa per prepararsi interiormente con un po' di silenzio;
4. Salutare i vicini, ma senza iniziare a chiacchierare.
5. Partecipare davvero, ossia ascoltare con impegno innanzi tutto la Parola di Dio che viene proclamata e l'omelia, ma anche le preghiere dette dal sacerdote (e quando ci si accorge di essersi distratti, recuperare la concentrazione), rispondere alle invocazioni, unirsi al canto.
6. "Gustare" interiormente la consapevolezza che si sta partecipando alla "cosa" più grande che esiste sulla terra, perché in quel momento il Signore Gesù rinnova il dono di sé stesso per la vita del mondo.
7. "Gustare" il fatto che lì nasce e continuamente si edifica la Chiesa come corpo del Signore diffuso nel mondo, che ripete i gesti di salvezza da lui realizzati quando percorreva le strade della Palestina.
8. Ampliare lo sguardo secondo le dimensioni della Chiesa diffusa su tutta la terra, sapendo che lì si è uniti a tutti i fratelli e le sorelle che nel mondo partecipano alla stessa Eucaristia.
9. Al momento dell'offertorio, unire con reale intenzione al pane e al vino che il sacerdote offre la propria vita, quella che è, perché venga assunta nel sacrificio pasquale che ha salvato il mondo.
10. Recandosi a riceve la Comunione con raccoglimento, pensare a Chi si va a ricevere, con la certezza di accogliere in noi la Vita, vero antidoto alla morte.
11. Tornare al posto rientrando in sé stessi e presentando al Signore Gesù il personale ringraziamento e le richieste che ci stanno a cuore.
12. Uscire dalla Messa con la consapevolezza di aver ricevuto il Dono per eccellenza, disposti a condividere con gli altri ciò che siamo e ciò che abbiamo.
13. Non contraddire subito con le parole e i fatti ciò di cui si è stati resi partecipi. Vissuta così, la Messa diventa davvero un'esperienza di incontro, incrementa la fede, genera vita nuova in noi e negli altri.

La bellezza del presepio: un dono per la casa, un segno per il cuore

Ogni anno, quando l'Avvento inizia a bussare alle porte delle nostre case, torna anche l'antica tradizione del presepio. È un gesto semplice, fatto di materiali umili e di mani che costruiscono, sistemano, immaginano. Eppure racchiude una ricchezza sorprendente: è poesia, preghiera, memoria, e allo stesso tempo un racconto che continua a parlare al presente.

Il presepio è una finestra aperta sul Mistero del Natale. Non è soltanto una raffigurazione artistica: è un invito a fermarci, a respirare un po' di silenzio, a contemplare un Dio che sceglie la via della piccolezza. Nella grotta, tra il respiro del bue e dell'asinello, Dio si fa vicino, familiare, quasi sfiorabile. Ed è proprio questa vicinanza che tocca il cuore di chiunque si avvicini al presepio, anche solo per un momento.

Fare il presepio è molto più che una tradizione natalizia. È un rito che si ripete anno dopo anno e che diventa occasione di incontro e di trasmissione.

Il presepio si costruisce insieme. Piccoli e grandi si ritrovano attorno a un tavolo per scegliere le statuine, sistemare il muschio, decidere dove collocare la grotta. In quel tempo lento, fatto

di mani che lavorano e occhi che brillano, la famiglia si ritrova unita, condividendo creatività, ricordi e speranze.
Ogni statuina ha una storia: quella che era della nonna, quella che abbiamo comprato durante un pellegrinaggio, quella un po' sbeccata ma che non vogliamo mai sostituire. Il presepio diventa così una galleria di memorie che continua ad arricchirsi, un piccolo scrigno di affetti che raccontano la nostra storia.
In un mondo veloce, dominato dalle immagini digitali, il presepio ci educa alla lentezza e alla contemplazione. Costruirlo vuol dire imparare a vedere la bellezza nelle cose semplici: una collina di sughero, una luce calda, un cielo stellato fatto di carta blu.
Il presepio ci ricorda che il Natale non è solo luci, regali e corse frenetiche. È l'incontro con un Bambino che viene per tutti. Guardando la grotta, ci riscopriamo piccoli ma preziosi, raggiunti da un amore che non delude.
Anche quest'anno la nostra parrocchia desidera valorizzare questa bellissima tradizione invitando tutti — famiglie, bambini, giovani, gruppi, anziani — a partecipare al Concorso dei Presepi.
È un'occasione per condividere la creatività della nostra comunità, per mettere in circolo nuove idee, per mostrare come ciascuno, con i propri materiali e il proprio stile, sappia raccontare il Natale. Non conta essere artisti: conta il cuore che ci mettiamo.

SIRIO
Società Cooperativa
Pulizie civili ed industriali
Movimentazione merci
Servizi generali
Sede Legale e Amministrativa: Via Colombara, 4
20060 Colturano (MI) Tel. e Fax 02 98242900
e-mail: coop.sirio@alice.it

"Carni, salumi, formaggi ed altre prelibatezze..."
Via G. Marconi, 48
Melegnano (Mi)
Tel: 02 42446169
Zacchetti's butchery

GAS Più energie
Piazza Matteotti, 12
Galleria Roma, 56
Melegnano
www.gaspiu.it

IL FORNAIO di Bassi Adele e Roberta
P.zza Puccini 6, Vizzolo Predabissi - Tel: 02 9838667
La qualità non nasce dal caso!
Da Adele e Roberta trovi diversi tipi di PANE speciale come pane alla curcuma, alla segale e multicereali.
E ancora: pizze e focacce, biscotteria, torte da forno e pasticceria varia!
Uè, garantisci mi!

Maranza: il volto inquietante di una generazione in cerca di identità

Di Marco B.

Negli ultimi anni il termine "maranza" è tornato d'attualità nelle cronache italiane: un'etichetta che descrive gruppi di giovani, spesso minorenni, che esibiscono atteggiamenti di strada, abbigliamento vistoso e ribellione. Ma dietro l'apparenza glamour e provocatoria, si nasconde una realtà più complessa e allarmante: quella della violenza giovanile, dell'uso di alcol e droghe, del disagio identitario. Per comprendere i maranza non bastano i titoli sensazionalistici: servono analisi e ascolto.

Nei quartieri periferici delle città – ma non solo – i maranza si stanno consolidando come una forma rinnovata di baby gang. Secondo un'inchiesta di TorinoNews24, in città le "baby gang storiche" sono in parte state sostituite da gruppi maranza, formati da giovani di origini spazio-culturali diverse, spinti da senso di esclusione, voglia di potere e appartenenza. In un recente blitz nazionale chiamato "Alto Impatto", la Polizia ha identificato oltre 62.000 giovani, tra cui più di 10.000 minorenni, in luoghi della movida: sono state trovate armi, coltelli, ma anche sostanze stupefacenti. Questo mostra che il fenomeno non è solo di stile o di "ribellione estetica", ma ha potenziali conseguenze penali e sociali serie. Un'altra cronaca allarmante proviene da Treviglio e Caravaggio, dove i carabinieri hanno trovato tra i giovani maranza ketamina e hashish durante controlli su scala finita sotto il radar proprio per il fenomeno della "generazione maranza". Alcol, droghe e abuso farmacologico: l'ombra del consumo nei maranza. Non si può parlare di maranza senza toccare l'uso di sostanze. Come segnalato dal rapper Kento (Francesco Carlo), che si confronta da anni con i giovani, tra i maranza è presente anche abuso di farmaci. Kento denuncia che molti adolescenti ricorrono a sedativi o psicofarmaci non per ragioni cliniche, ma per gestire ansia, vuoto e frustrazione, in una cultura che non accetta il fallimento. Inoltre, il fenomeno maranza si sovrappone a un più generale uso giovanile di sostanze. Anche se alcuni dati indicano un calo di alcuni consumi, la presenza di droghe – anche nuove – resta una minaccia significativa per i giovani. Secondo il pedagogista Daniele Novara, questo allarmismo sull'uso di droga, alcol e violenza può però nascondere una complessità maggiore: "La generazione virtuale" – come lui la definisce – è anche profondamente disorientata, "disabituata ai contrasti reali" e incline a cercare rifugio nel branco o nelle sostanze per colmare il vuoto. Il tema

genitori è cruciale per comprendere come si alimenta la cultura maranza. Non è solo questione di repressione, ma di responsabilità educativa. Uno dei problemi più ricorrenti è la presenza di genitori che concedono molto ai loro figli, con pochi limiti reali. Questa dinamica può alimentare il senso di impunità: i ragazzi ricevono libertà (uscite, telefono, soldi), ma non sempre responsabilità. In assenza di contesti limitanti o dialoghi profondi, l'appartenenza al gruppo maranza diventa un modo per riempire il vuoto. Il rapper Kento ha lanciato un appello rivolto ai genitori: "Imparate ad accettare i fallimenti dei figli. Senza scappare al primo problema". Secondo lui, molti giovani usano farmaci o sostanze non tanto per "essere cattivi", ma perché non sanno come chiedere aiuto per le difficoltà emotive. Non basta essere fisicamente presenti: servono genitori che ascoltino, che dicano "sì" ma anche "no", che siano punti di riferimento autentici. Se i maranza rappresentano più di un fenomeno estetico o di costume, gli adulti non possono limitarsi alla repressione: devono investire sull'ascolto. Ecco come.

1. **Creare spazi di dialogo reale.** I genitori devono costruire momenti nelle famiglie in cui i ragazzi possano esprimere paure, scoramenti, bolle di rabbia o insicurezza. Non bastano "regole", servono conversazioni autentiche.
2. **Limitare responsabilmente.** La libertà senza limiti è pericolosa. Occorre fissare confini chiari – su uscite, soldi, uso del telefono – ma spiegare sempre *perché*. Non si tratta di imporre, ma di guidare.
3. **Responsabilizzare.** Dare incarichi, aspettative, la possibilità di sbagliare ma anche di rimediare. I ragazzi hanno bisogno di sentire di contare, di contribuire, non solo di esibirsi.
4. **Educazione alle emozioni.** Parlare di frustrazione, identità, noia, fallimento. Non ignorare il disagio, non minimizzare. L'uso di farmaci o droghe spesso nasconde un vuoto emotivo: la cura parte dall'ascolto.
5. **Collaborare con la comunità.** Non è un compito che possono affrontare solo i genitori: la scuola, gli oratori, i centri giovanili devono essere coinvolti. Le amministrazioni locali, per esempio, devono sostenere politiche che favoriscano spazi di aggregazione sani, laboratori, progetti giovanili.

Il fenomeno dei maranza non è solo una faccia della violenza giovanile: è una manifestazione di un disagio più profondo, che combina ribellione, identità, consumo di sostanze, bisogno di appartenenza. La risposta educativa è complessa, ma una cosa è chiara: non possiamo permetterci di ignorare ciò che non capiamo. Gli adulti devono fare di più: ascoltare, guidare, mettere limiti ragionati, costruire comunità. Non è una guerra contro i giovani: è una chiamata a essere adulti, ad assumersi responsabilità, a non lasciare soli quelli che urlano con la violenza perché non sanno parlare. Solo così, forse, si può iniziare a trasformare una subcultura pericolosa in una occasione di crescita.

Per approfondire l'argomento: Houria Bouteldja, Maranza di tutto il mondo, unitevi! Per un'alleanza dei barbari nelle periferie, Derive Approdi editore.

“TUTTO QUELLO CHE VOLEVO”: QUANDO A TEATRO SI IMPARA A GUARDARE LA REALTÀ

Di Kristelle S. ed Enrico R.

Lo scorso 2 novembre un gruppo di adolescenti e giovani della nostra parrocchia ha partecipato, all’interno del loro percorso annuale, alla visione dello spettacolo “Tutto quello che volevo – Storia di una sentenza” al Teatro Elfo Puccini di Milano. Un appuntamento che non è stato semplicemente culturale, ma profondamente formativo, capace di toccare corde interiori e di aprire spazi di riflessione che difficilmente si dimenticano. Lo spettacolo, interpretato con intensità e sensibilità da Cinzia Spanò, racconta una vicenda giudiziaria complessa, ispirata a fatti realmente accaduti, affrontando temi delicati come la giustizia, la verità, la dignità delle persone e la fatica di crescere in un mondo dove spesso i giudizi – quelli degli altri e quelli verso sé stessi – pesano come macigni. La narrazione alterna registri drammatici e momenti di straordinaria umanità, mostrando come dietro ogni processo e ogni decisione ci siano sempre volti, storie, fragilità e speranze.

Gli adolescenti hanno seguito la rappresentazione con un’attenzione profonda. Molti di loro hanno colto il messaggio centrale del testo: la necessità di imparare ad ascoltare, ad andare oltre le apparenze, ad avere il coraggio di mettere a fuoco ciò che è giusto anche quando costa fatica. In un tempo in cui il rischio è quello della superficialità, dove molte relazioni si consumano nella velocità dei social e nella ricerca di approvazione immediata, una storia così vera e cruda ha riportato al centro il valore della responsabilità personale e dell’attenzione verso l’altro.

Al termine dello spettacolo, i nostri ragazzi hanno avuto la possibilità di partecipare a un incontro con l’attrice, che con grande disponibilità ha risposto alle loro domande. È stato uno dei momenti più significativi dell’esperienza: l’attrice ha raccontato come

preparare un ruolo così impegnativo richieda studio, empatia e rispetto, ma anche la capacità di "farsi attraversare" dalle storie che si portano in scena. I ragazzi le hanno chiesto cosa significhi interpretare un personaggio che porta con sé dolore, dubbi, forza e fragilità. Lei ha risposto invitandoli a non avere paura di confrontarsi con le proprie emozioni, a dare nome a ciò che provano, a cercare adulti capaci di ascoltarli e accompagnarli.

Questa uscita teatrale rientra nel percorso annuale che i nostri educatori stanno costruendo con cura, un cammino che mira a far crescere nei giovani non solo consapevolezza, ma anche strumenti per leggere la realtà, per non restarne schiacciati, per riconoscere il valore delle scelte e delle relazioni.

Molti partecipanti hanno raccontato di essere rimasti colpiti dalla forza della protagonista e dal modo in cui lo spettacolo riesce a parlare di verità e giustizia senza retorica, con una sincerità che interroga e lascia il segno. Qualcuno ha detto di aver capito quanto una parola possa ferire, quanto un silenzio possa pesare, quanto sia importante costruire dentro di noi un senso etico che non dipenda dalle mode. Esperienze come questa dimostrano quanto la cultura – e il teatro in particolare – possano diventare strumenti potenti di crescita. Come comunità parrocchiale, continueremo a investire in proposte che parlano al cuore e alla mente dei nostri giovani, aiutandoli a leggere la vita, a sviluppare senso critico, a non avere paura della complessità. Perché educare significa anche aprire porte, creare occasioni, offrire parole che illuminano. Lo spettacolo "Tutto quello che volevo" è stato una di queste porte aperte. Una storia che non lascia indifferenti e che, ne siamo certi, continuerà a lavorare dentro ciascuno di loro.

Ecco i prossimi appuntamenti per gli adolescenti e giovani:

DOMENICA 18 GENNAIO 2026: *"Cristo ci ha liberati perché fossimo liberi",* adolescenza e nuove dipendenze analisi del fenomeno con uno specialista.

DOMENICA 15 FEBBRAIO: *"tutto quello che avete fatto ad uno solo di questi miei fratelli più piccoli l'avete fatto a me"*, inclusione sociale incontro con i City Angels.

DOMENICA 8 MARZO 2026: *"il Vangelo sta dalla parte degli esclusi"*, incontro con la realtà di Libera, la figura di don Ciotti.

Gli incontri sono aperti a tutti gli adolescenti e giovani della nostra comunità… se vuoi partecipare sei il benvenuto!

Contatta l'oratorio scrivendo a oratoriobalbianocolturano@gmail.com

GRAZIE VESCOVO MAURIZIO!

La comunità parrocchiale di San Giacomo Maggiore in **Balbiano** desidera esprimere pubblicamente la propria **profonda gratitudine** a S.E. **il Vescovo Maurizio Malvestiti**, che nelle scorse settimane ha disposto un **contributo straordinario di 20.000 euro** dei fondi dell'8x1000 a disposizione della Diocesi, destinato ai lavori urgenti di sistemazione del tetto della **ex Casa Canonica**, edificio da tempo in condizioni critiche e ormai considerato **pericolante**.

Si tratta di un gesto di grande attenzione pastorale e di concreta vicinanza alle esigenze della nostra comunità, che da mesi si trova ad affrontare la complessa questione della messa in sicurezza di questo immobile non più in uso ma pericoloso soprattutto per gli edifici confinanti.

Il contributo stanziato dal nostro Vescovo permette di compiere **un passo decisivo** verso la salvaguardia dell'edificio: la messa in sicurezza del tetto. Senza questa prima opera, il rischio di ulteriori danni strutturali sarebbe stato elevato, con costi ancor più pesanti per la comunità. Con ciò che avanzerà di questa cifra potremo fare altri piccoli lavori di manutenzione straordinaria, il consiglio affari economici valuterà le necessità più urgenti.

La parrocchia riconosce dunque in questo aiuto non solo un sostegno economico, ma anche **un segno di fiducia e di comunione ecclesiale**, che ci invita a continuare il cammino con speranza e responsabilità. Il Vescovo Maurizio ha più volte ricordato come la cura degli spazi parrocchiali sia parte integrante della missione: luoghi accoglienti e sicuri sono strumenti che permettono alla comunità di crescere, incontrarsi, educare, pregare e servire.

Questo intervento ci offre anche l'occasione per ricordare l'importanza del gesto semplice, ma fondamentale, della **firma dell'8x1000 alla Chiesa Cattolica**. È proprio grazie alle scelte di milioni di cittadini che la Chiesa può sostenere le parrocchie in difficoltà, restaurare edifici storici, aiutare le famiglie in situazioni di bisogno, sostenere le missioni, promuovere la carità e intervenire con tempestività in contesti di emergenza.

Molti non sanno che **non costa nulla**: firmare non comporta alcuna spesa aggiuntiva per il contribuente, ma orienta una parte delle imposte già dovute verso finalità sociali,

caritative e pastorali. I progetti finanziati sono spesso vicini, tangibili, quotidiani - proprio come quello che sta interessando la nostra ex Casa Canonica-.
Invitiamo dunque ogni famiglia della parrocchia a compiere questo gesto di corresponsabilità ecclesiale: **una firma può davvero fare la differenza**, e il contributo ricevuto oggi ne è la testimonianza concreta.
A nome del parroco, del Consiglio per gli Affari Economici, dei volontari e di tutti i fedeli, rinnoviamo ancora una volta il nostro **grazie sincero** al Vescovo Maurizio per la sua disponibilità, la sua attenzione pastorale e il concreto sostegno alla nostra realtà locale. Che questo gesto sia motivo di incoraggiamento per tutta la comunità, affinché continui a camminare unita e fiduciosa, valorizzando con impegno i doni ricevuti e contribuendo, ognuno secondo le proprie possibilità, alla vita e alla missione della nostra parrocchia.

FINALMENTE INIZIANO I LAVORI AL TETTO DELLA CHIESA DI COLTURANO

La Parrocchia di Sant'Antonino in Colturano è lieta di comunicare che, dopo un lungo percorso di preparazione, sono finalmente iniziati i lavori di rifacimento del tetto della Chiesa Parrocchiale, un intervento fondamentale per la tutela del nostro patrimonio storico, culturale e spirituale. L'opera, resa necessaria dal progressivo deterioramento della copertura, permetterà di mettere in sicurezza la struttura e di preservarla per le generazioni future. L'intervento è svolto nel pieno rispetto delle norme vigenti e ha ottenuto tutti i permessi necessari dalla Soprintendenza per i Beni Artistici e Culturali, che ha seguito e approvato il progetto data l'importanza architettonica e storica del nostro edificio sacro. Anche questo passaggio, lungo e accurato, testimonia il valore che la nostra chiesa riveste non solo per la comunità parrocchiale, ma per l'intero territorio.

Il sostegno della CEI: un contributo prezioso

Desideriamo ricordare con gratitudine che la Conferenza Episcopale Italiana (CEI) ha già sostenuto questo importante progetto, stanziando nel 2020 un contributo di 68.000 euro attraverso i fondi dell'8x1000 alla Chiesa Cattolica. Senza questo aiuto, la nostra parrocchia non avrebbe potuto avviare l'intera procedura né affrontare le prime fasi del progetto.

La CEI continua così a dimostrare una concreta vicinanza alle comunità locali, permettendo la salvaguardia di edifici sacri, la promozione delle attività pastorali e la conservazione del patrimonio artistico che caratterizza le nostre chiese.

Un grande passo avanti… ma non basta: la parrocchia dovrà aprire un mutuo

Nonostante il generoso contributo ricevuto, la spesa complessiva del progetto supera le disponibilità attuali. Per questo motivo, la parrocchia si trova ora nella necessità di aprire un mutuo di 50.000 euro per coprire la parte restante dei costi dei lavori.

Si tratta di un impegno significativo che accompagnerà la nostra comunità per diversi anni. Le rate del mutuo richiederanno costanza, partecipazione e senso di responsabilità da parte di tutti. La chiesa parrocchiale è la casa spirituale di ciascuno di noi, il luogo dove preghiamo, celebriamo, ci incontriamo, cresciamo nella fede: conservarla e custodirla è un dovere che ci coinvolge come famiglia cristiana.

Un appello alla comunità: sosteniamo insieme questo progetto

Ora più che mai, come comunità, siamo chiamati a fare la nostra parte. Saranno proposte nel tempo iniziative, raccolte fondi, appuntamenti comunitari e modalità trasparenti per contribuire alle spese del mutuo. Ogni piccolo gesto, ogni offerta, ogni partecipazione, diventa un tassello essenziale per il futuro della nostra parrocchia.

Vogliamo anche ricordare l'importanza della firma dell'8x1000 alla Chiesa Cattolica, un gesto semplice ma di grande efficacia, che non costa nulla al contribuente e permette alla Chiesa di sostenere migliaia di progetti in tutta Italia — proprio come quello che sta aiutando Colturano. Senza l'8x1000, sarebbe impossibile finanziare restauri, attività caritative, interventi sociali e iniziative pastorali di cui molte comunità beneficiano ogni giorno. Firmare l'8x1000 significa scegliere di sostenere la propria casa, la propria parrocchia, la propria storia.

L'avvio dei lavori al tetto della nostra Chiesa Parrocchiale rappresenta un segno concreto di speranza e di vitalità. Nonostante il peso economico, possiamo vivere questo momento come un'occasione di unità, responsabilità condivisa e rinnovamento comunitario.

IL GRAZIE PER LE NOSTRE SAGRE!

Con la conclusione delle sagre di Balbiano e Colturano, sentiamo il bisogno e il piacere di rivolgere un sincero ringraziamento a tutte le persone che hanno contribuito alla loro riuscita. Gli eventi di quest'anno sono stati un'occasione preziosa per ritrovarci, condividere momenti di gioia e confermare, ancora una volta, quanto la nostra comunità sia ricca di energia e partecipazione. Un grazie speciale va ai volontari, cuore pulsante delle nostre sagre: a chi ha lavorato dietro le quinte, a chi ha dedicato tempo, competenze e passione, a chi ha offerto un sorriso o una mano in più quando serviva. Senza di voi, nulla di tutto questo sarebbe possibile. Un ringraziamento sentito anche alla Pro Loco per la preziosa collaborazione, per l'impegno costante e per la capacità di unire persone e idee, trasformandole in iniziative che fanno crescere il nostro territorio. Grazie, inoltre, a tutti coloro che hanno partecipato agli eventi, riempiendo piazze e spazi di entusiasmo e voglia di stare insieme. La partecipazione è il vero motore delle nostre attività: più siamo presenti, più diventiamo una comunità viva e unita. Impegniamoci tutti, ciascuno secondo le proprie possibilità, a sostenere le iniziative del nostro paese: dare una mano, esserci, partecipare. Sono gesti semplici ma fondamentali, perché la nostra continui ad essere una comunità attiva, accogliente e fiera delle proprie tradizioni.

BALBIANO	**ENTRATE**	**USCITE**	
PUNTO RISTORO/BAR	852.5	277.64	
INDOVINA IL PESO	50		
VENDITA LIBRI	50		
PRANZO SAGRA	1368	415	
PESCA DI BENEFICIENZA	760		
VENDITA TORTE	120		
GONFIABILE	115	160	
LOTTERIA	830		
FIORI	50	80	
BANDA	50	280	
VARIE		425	
	4245.5	1637.64	
			2607.86
COLTURANO	**ENTRATE**	**USCITE**	
PUNTO RISTORO/BAR	236	93.48	
CENA SAGRA	840	280	
PESCA DI BENEFICIENZA	354		
LOTTERIA	257		
INDOVINA IL PESO	24		
VENDITA TORTE	500		
GONFIABILE	107	160	
BANCO CARITAS	320		
FIORI		80	
BANDA		280	
VARIE	400	200	
	3038	1093.48	
			1944.52

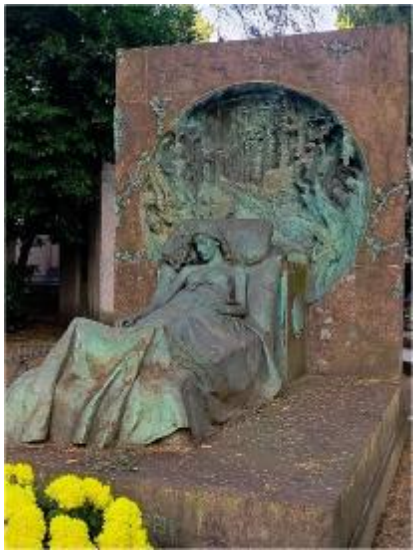
PRIMA TAPPA DEI 4PASS PER MILAN Edizione 2025-2026

Di Daniela C.

Mamma che freddo! Ben coperti ci siamo immersi in questo mondo di silenzio che ci parla con più linguaggi, dipende da quale angolatura siamo pronti a guardare. Una città dei morti immersa nella città dei vivi. Detto così fa effetto ma vi assicuro che è un'esperienza incredibile. È la seconda volta in 10 edizioni dei 4pass che facciamo tappa al Cimitero Monumentale di Milano e non credo di riuscire a riportare tutti i dettagli che la nostra guida Elena ci ha esposto in due ore di visita. L'ampio cortile sembra avere due braccia protese verso l'esterno come in un abbraccio. Entriamo nel Famedio, il *tempio della fama*, dove sono sepolti i milanesi di origine o di adozione che hanno reso illustre la città di Milano e l'Italia. Il Famedio nasce su progetto dell'ingegnere Carlo Maciachini intorno alla metà del 1800. Al centro domina il sarcofago dove "riposa in pace", speriamo, Alessandro Manzoni, ma non sono molte le sepolture di altri "famosi", solo 7. Oltre al Manzoni traslato qui nel 1883 ci sono i resti di Carlo Cattaneo, Luca Beltrami; nei quattro colombari a ponente sono custoditi i resti di Salvatore Quasimodo, Carlo Forlanini, Bruno Munari e Leo Valiani; in un colombaro a levante riposano le spoglie di Carla Fracci dal 2021. Sono moltissimi invece i nomi incisi su lastre di marmo a perenne ricordo di altri illustri personaggi di fama; una lastra riporta gli ultimi nomi *illustri* incisi. Nella cripta del Famedio si trovano le sepolture di Aldo Aniasi, Guido Crepax, Dario Fo e Franca Rame, Ambrogio Fogar, Giorgio Gaber, Paolo Grassi, Enzo Jannacci, Duilio Loi, Alda Merini e Giovanni Raboni. Lasciamo il Famedio e una città di silenzio ci accoglie con viali alberati, pini, cespugli, in un apparente disordine. Mi piace, ascolto Elena e osservo la distesa dove si alternano cappelle, sepolture con monumenti imponenti accanto a quelle più modeste con le foto negli ovali di ceramica, alcune con i segni di abbandono ma noto che sulla maggior parte è posato un fiore o c'è un piccolo arbusto. Un

tappeto di foglie abbraccia tutto sotto un'unica coltre, la morte del resto ci accomuna tutti, sia chi ha la piccola foto su ceramica sia chi è nato in una grande famiglia facoltosa che si è potuta permettere il monumento in bronzo dello scultore famoso, magari persino una piramide! Eh sì, c'è anche quella al monumentale.

Alcune sepolture sono delle vere e proprie opere d'arte, non si sa dove guardare. Su una tomba c'è una scultura di Arnaldo Pomodoro, sembra fuori luogo in un cimitero, mi rimanda l'idea di un terribile monito: il peso del mondo che squarcia la terra. Bellissimo il monumento di Isabella Airoldi raffigurata sul letto di morte (con i seni nudi…fece scandalo) ma serena perché dietro di lei angeli alati la accompagneranno nell'aldilà.



Imponente e magnifica l'Edicola Bernocchi (immagine a sinistra); una torre a tronco di cono che si sviluppa a spirale e suddivisa in 30 sezioni che raffigurano la Passione di Gesù. L'edicola Bocconi (immagine a destra) in stile liberty, come molte altre, con un baldacchino di marmo alto 20 metri e un gruppo scultoreo in marmo di Carrara raffigurante la crocifissione con angeli e figure allegoriche. Devo fermarmi, ci sarebbe ancora molto da dire e

mostrare... Vi lascio con il saluto del gruppo e l'invito per le prossime uscite, fate presto perché è tardi, per l'ultima uscita sicuramente, per le altre due qualche possibilità c'è ancora. Grazie come sempre alla nostra guida dottoressa Elena Mariani, all'Amministrazione Comunale che offre la visita guidata, alla Biblioteca Comunale per il sostegno.

Elena mentre ci presenta una scultura di Lucio Fontana che mai penseremmo di trovare come ornamento per una sepoltura. Museo a cielo aperto!

“Cose che so essere vere”: la famiglia dell’oratorio conquista il pubblico

Di Manuele R.

Il palco dell’oratorio ha preso vita con “Cose che so essere vere”, uno spettacolo che racconta i conflitti e le verità nascoste di una famiglia contemporanea. Il pubblico ha risposto con entusiasmo, e il successo è stato tale che la compagnia ha già programmato repliche in primavera 2026.

«Quando abbiamo scelto questo testo, sapevamo che non sarebbe stato semplice,» racconta il regista. «Parla di segreti, di incomprensioni e di verità che emergono piano piano. Volevamo creare uno spettacolo realistico ma anche leggero nei momenti giusti, e i ragazzi dell’oratorio hanno reso tutto vero e intenso.»

Bob, il patriarca, spiega: «Interpretare un padre che cerca di fare del suo meglio, anche sbagliando, è stato molto realistico. Ho capito quanto sia difficile comunicare con i propri figli senza ferirli, e quanto sia importante ascoltarli.»

Fran racconta: «Mi sono immedesimata nella fatica di conciliare lavoro, casa e bisogni dei figli. Il pubblico ha percepito la mia tensione, ma anche il calore dei momenti di vicinanza. È bellissimo sapere che molti si sono riconosciuti nella nostra storia.» Pip riflette sul suo ruolo: «Interpretare un ragazzo che lotta con le aspettative dei genitori e le proprie paure è stato intenso. Ho provato rabbia, frustrazione, ma anche la voglia di essere compreso.»

Mark racconta: «Il mio personaggio è più introverso, chiuso. È stato interessante mostrare come ogni membro della famiglia affronta i propri problemi.» Ben aggiunge: «Il mio ruolo era quello di fratello mediatore, cercare equilibrio tra tutti. Anche un ruolo secondario può influenzare profondamente la dinamica familiare.» Rosy commenta: «Interpretare la figlia più giovane mi ha fatto vedere le cose con occhi diversi. I bambini hanno dubbi, desideri e verità che meritano di essere ascoltati.» La vicenda ruota attorno a una famiglia che affronta una crisi improvvisa: segreti tenuti nascosti da anni emergono, costringendo ciascun membro a confrontarsi con le proprie paure e responsabilità. Bob e Fran cercano di gestire la situazione, mentre i figli – Pip, Mark, Ben e Rosy – scoprono che la verità può ferire ma anche liberare. Tra tensioni, conflitti e gesti di affetto sincero, lo spettacolo esplora le sfumature della vita familiare. Grazie al successo riscosso alle richieste ricevute abbiamo deciso di programmare una nuova serie di repliche in primavera 2026. Il regista conclude: «Vedere il pubblico emozionarsi è una grande soddisfazione. Questo spettacolo dimostra che le storie familiari, quando raccontate con verità, parlano al cuore di tutti.» La compagnia dell'oratorio ha in programma diversi spettacoli, nella locandina trovate tutte le date, affrettatevi nel prenotare i vostri biglietti.

Gli spettacoli di sabato 8 e domenica 9 novembre hanno incassato 1250€, escluse le spese **sono stati dati 500€ alla parrocchia di Balbiano e 500€ alla parrocchia di Colturano.** Grazie a chi ha organizzato questo evento e grazie per la generosità verso le nostre parrocchie. Una serata a teatro, oltre a farvi bene, vi aiuta a far del bene... vi aspettiamo ai prossimi spettacoli!

ANAGRAFE PARROCCHIALE

Nell'anno **2025** nella nostra comunità*:

	BALBIANO	COLTURANO
Battesimi	**6**	**2**
Matrimoni	**1**	**-**
Defunti	**5**	**5**

San Giacomo Maggiore in Balbiano

- ***Battesimi:*** Scabioli Leonardo, Escobar Pizarro Feria Oramas Isabella, Stivala Diletta, Di Pietro Riccardo Giovanbattista Rosario, Ragazzo Leonardo, Alberino Thomas.
- ***Matrimoni:*** Di Marco Salvatore Francesco e Caso Daniela
- ***Defunti:*** Caon Natalia di anni 83, Quaranta Roberto di anni 61, Boscolo Riccardina di anni 96, Grioni Franco di anni 83, Cascione Concetta di anni 91.

Sant'Antonino Martire in Colturano

- ***Battesimi***: Procacci Irene, Lo Iacono Andrea
- ***Defunti:*** Marinaro Benito di anni 83, Motta Giuseppa di anni 96, Bianchi Ercolina di anni 86, Piu Francesco di anni 69, Rho Silvia Maria di anni 65.

**dati aggiornati al 28 novembre 2025*

INTENZIONI DELLE MESSE PER L'ANNO 2026

La parrocchia informa che sono aperte le prenotazioni delle intenzioni per le Sante Messe dell'anno 2026. Chi desidera offrire una Messa può semplicemente scrivere su un foglio l'intenzione (per un defunto o per una persona viva) e la data desiderata, consegnandolo poi al parroco.

Offrire una Messa è uno dei gesti più antichi e significativi della tradizione cristiana. È un modo concreto per affidare al Signore le persone che amiamo, per ricordare i defunti con affetto e speranza, ma anche per accompagnare i vivi nelle loro necessità: malattia, ringraziamento, anniversari, momenti di prova o di gioia. La celebrazione eucaristica è infatti il cuore della vita della Chiesa: in essa presentiamo a Dio la nostra vita e quella dei nostri cari, unendola all'offerta di Cristo. Prenotare un'intenzione significa quindi partecipare più da vicino a questo mistero di comunione e intercessione.

BATTESIMI

7 giugno - Leonardo

22 giugno – Isabella

7 settembre - Diletta

20 settembre – Riccardo e Leonardo

28 settembre – Thomas

MATRIMONI

30 agosto – Daniela e Salvatore

MEDUSA LEGNO
di ALAMPI ANTONINO
Cell: **335 6746710**
info@medusalegno.it
www.medusalegno.it
FORNITURA E POSA IN OPERA di:
serramenti in puc, legno, alluminio,
porte d'interni e blindate,
zanzariere e inferriate.

Clemente Roberto & C.
SANITARI, RISCALDAMENTI, CONDIZIONAMENTO
02 36546864 - 339 1244368

caritas
parrocchiale
Balbiano e Colturano

Grazie alle famiglie che durante questo Avvento hanno dimostrato generosità e vicinanza donando prodotti per la nostra Caritas. GRAZIE A TUTTI, senza il vostro non potremmo fare molto.
Vi ricordiamo gli orari di apertura:

A BALBIANO ci trovate il **2° e 3° sabato del mese** dalle 15.30 alle 16.30
A COLTURANO ci trovate **tutti i sabati** dalle 15.30 alle 17.30

IL RITIRO di INDUMENTI USATI IN BUONO STATO si effettua SOLO a Colturano il 1° sabato del mese, a gennaio 2026 il ritiro sarà sabato 3. **NON ritiriamo più indumenti a Balbiano, vi preghiamo di non lasciare più sacchi davanti agli ingressi** ma di consegnare solo in presenza degli incaricati e nei giorni stabiliti. Cercate di non buttare nei sacchi come fossero stracci ma di riporli con cura; non inserite indumenti macchiati, strappati o davvero "da discarica", non possiamo farci carico di smaltire per conto terzi.

Le famiglie che stiamo sostenendo sono circa 12, negli ultimi anni oscilliamo intorno a questo numero. Se una famiglia riesce a superare il momento di precarietà ce ne sono altre che entrano nel periodo "no". Per poter accedere agli aiuti Caritas è necessario sostenere un colloquio per la verifica dei bisogni e la valutazione degli interventi da mettere in atto; contestualmente vengono richiesti alcuni documenti tra i quali l'ISEE. Potete avere informazioni rivolgendovi a don Manuele, o presso i due centri Caritas negli orari di apertura, tutto viene fatto in totale trasparenza e privacy. Dallo scorso anno aderiamo al protocollo del Fondo aiuti europei agli indigenti (FEAD) che ci permette, di ritirare derrate alimentari in base alle famiglie assistite. L'impegno nel tempo è aumentato, c'è molta burocrazia, carico e scarico dei colli, colloqui periodici con le famiglie.

Caritas è costantemente in contatto con il servizio di Segretariato Sociale, preziosa interfaccia insieme a tutti i servizi della Caritas Diocesana. Con l'aiuto di tutti, partendo dalla propria comunità, si può davvero fare tanto.

IL CORSO DI TEATRO DEI BIMBI: UN VIAGGIO VERSO LA SIRENETTA

Una decina di bambini, affiancati da alcuni adolescenti dell'oratorio, ha dato il via in questi giorni al nuovo corso di teatro che li porterà, nel mese di maggio, a mettere in scena La Sirenetta. I primi incontri sono già stati un piccolo assaggio di ciò che diventerà un grande spettacolo: un momento di gioco, divertimento e creatività, dove ognuno può esprimersi liberamente. I più piccoli imparano a muoversi sul palco tra risate e fantasia, mentre gli adolescenti li accompagnano con entusiasmo, aiutandoli a superare la timidezza e a scoprire il piacere del recitare insieme. Si sta creando un clima davvero bello: un piccolo gruppo che diventa comunità, dove l'unione, il rispetto e la collaborazione fanno da base a ogni attività. Il percorso è solo all'inizio, ma l'energia che si respira promette già uno spettacolo ricco di emozioni. E, soprattutto, un viaggio condiviso che farà crescere tutti, grandi e piccoli, passo dopo passo… fino al sipario di maggio.

Prossimi appuntamenti...

Venerdì 12 dicembre 2025: "LA LUNGA NOTTE DI SANTA LUCIA"

A partire dalle ore 20.30, in oratorio a Balbiano, laboratorio per costruire la lanterna, racconto e gioco attorno al falò, arrivo di Santa Lucia che porta doni per tutti. Al termine cioccolata calda per tutti.

Domenica 21 dicembre 2025: "NATALE IN PIAZZA"

Dalle 15.30, in piazza della chiesa a Balbiano, gazebo di raccolta di generi alimentari per la nostra Caritas, punto ristoro con panettone, pandoro e cioccolata. Alle 16.00 presepe vivente organizzato dai bambini e ragazzi dell'oratorio. Ore 16.30, in chiesa parrocchiale, concerto di Natale della Schola Cantorum "S. Gaudenzio" di Secugnago, Dir. Roberto Generani, organista Valerio Folli.

Lunedì 29 dicembre 2025: "GITA SULLA NEVE"

L'oratorio organizza una gita sulla neve a Valtournenche, il costo è di 30€ per il trasporto e 25€ per l'eventuale pranzo in ristorante. Prenotazioni entro il 14 dicembre, la gita si farà al raggiungimento dei 40 iscritti

Martedì 6 gennaio 2026: "ARRIVO DEI MAGI E DELLA BEFANA"

In occasione della Solennità dell'Epifania, durante la Santa Messa delle ore 11.00 arriveranno i Magi. Al termine della celebrazione si terrà la premiazione del Concorso Presepi. Sul sagrato arriverà anche la Befana, che porterà doni per tutti i bambini.

Domenica 18 gennaio 2026: "BENEDIZIONE DEGLI ANIMALI"

In occasione della festa di Sant'Antonio Abate, protettore degli animali. Domenica 18 gennaio alle ore 16:00 sul sagrato della chiesa di Chiesa di Colturano si svolgerà la benedizione degli animali domestici (cani, gatti, conigli, uccelli, ecc.). Invitiamo tutti i fedeli a partecipare con i propri amici a quattro zampe o con altri animali domestici. È un momento di preghiera, di benedizione e di comunità, col quale affidiamo le creature al bene e alla protezione divina. Durante la mattina di sabato 17 gennaio, il parroco effettuerà la benedizione degli animali nelle stalle del paese.

Domenica 25 gennaio 2026: "FESTA DELLA FAMIGLIA"

Durante le Sante Messe delle 9.00 a Colturano e delle 11.00 a Balbiano ricorderemo gli anniversari di matrimonio. Chi desidera ricordare l'anniversario dia il proprio nominativo al Parroco. Alle 12.30, in oratorio a Balbiano, si terrà il Pranzo della Famiglia aperto a tutti. (Locandina dettagliata in arrivo)

Domenica 1° febbraio 2026: "GIORNATA DELLA VITA"

In occasione della 48ª Giornata per la Vita, domenica 1° febbraio 2026, alla Santa Messa delle ore 11.00 a Balbiano sarà impartita la benedizione dei bambini.

Sono particolarmente invitati tutti i bambini battezzati negli ultimi 6 anni, insieme ai loro genitori.

Sabato 14 e domenica 15 febbraio 2026: "TRAPPOLA PER TOPI"

Nel teatro parrocchiale di Balbiano, sabato 14 febbraio alle ore 21.00 e domenica 15 febbraio alle ore 16.00 andrà in scena lo spettacolo: "Trappola per Topi", il ricavato sarà a favore delle nostre parrocchie. Partecipate numerosi!!!

Siamo lieti di annunciare che lo spettacolo "Trappola per Topi", oltre ad andare in scena nel nostro teatro parrocchiale, sarà proposto anche grazie alla collaborazione con l'Assessorato alla Cultura di Melegnano, in una data che verrà definita a breve.

Sabato 21 febbraio 2026: "CARNEVALE"

Nel pomeriggio la tradizionale sfilata di Carnevale organizzata dalla Pro Loco e dall'oratorio, per un pomeriggio divertente e scherzoso tra maschere, giochi e dolci.

Domenica 22 febbraio 2026: "RITIRO DI INIZIO QUARESIMA"

Alle ore 15.30 nella chiesa parrocchiale di Colturano: invocazione dello Spirito Santo, ascolto della Parola, meditazione, adorazione, vespro e benedizione Eucaristica.

...non mancate!!!

VITA IN PARROCCHIA

ORARI SANTE MESSE (invernali)

COLTURANO	BALBIANO
DOMENICA 9.00	DOMENICA 11.00
MARTEDI 20.30 Adorazione eucaristica primo martedì del mese	LUNEDI e VENERDI 16.00 nella cappellina in oratorio Adorazione eucaristica primo venerdì del mese
MERCOLEDI 9.00	GIOVEDI 16.00 nella cappellina in oratorio
SABATO 18.30 preceduta alle 18.10 dai primi Vespri	SABATO 17.00

CONFESSIONI

COLTURANO
ogni sabato dalle ore
ore 11.00 alle 12.00

BALBIANO
ogni sabato dalle ore
16.00 alle 16.45

Su appuntamento accordandosi con il sacerdote

E' sempre possibile prenotare le Messe rivolgendosi a don Manuele

La Lampada del Santissimo

Con una offerta indicativa di 5 Euro possiamo contribuire a tenere accesa la lampada del Santissimo.
Consegna a don Manuele o nel cestino offerte con indicazione "Lampada Santissimo". Grazie

Il parroco, don Manuele Veronesi, risiede a Balbiano, via Roma 13 - Cell. 333 4622379
Tel. fisso parrocchiale: 02 9818625
Email per entrambe le parrocchie: balbiano@diocesi.lodi.it
sito parrocchiale: www.quartacampana.it
oratoriodibalbianoecolturano
parrocchie di balbiano e colturano